

Pregare, lottare non fu invano



Mantova, ottobre 2026 – aprile 2027

DON MAURIZIO MARAGLIO

1986 ... 2026

DON CLAUDIO BERGAMASCHI

1997 ... 2027



Missionari diocesani in Brasile

DON MAURIZIO MARAGLIO



Nasce a Mantova nel 1946.

La sua personalità matura soprattutto nello scoutismo. Figlio del '68, vive una militanza ideale nei movimenti innovativi di quegli anni.

Durante gli studi all'Università Borghesiana di Roma si dedica ai ragazzi delle borgate, e già emerge la sua futura scelta preferenziale per gli ultimi.

In età più matura, con la guida spirituale di mons. Rosa, intravede nella Chiesa quella realtà viva e dinamica in cui potersi realizzare.

Nel 1974, a quattro anni dalla laurea in Storia e Filosofia, viene ordinato sacerdote nella chiesa di Ognissanti a Mantova dal vescovo Carlo Ferrari.

Seguono alcuni anni di ministero nelle parrocchie di Guidizzolo, Castel d'Ario e Castelnuovo di Asola dove rimane parroco fino alla partenza per il Brasile nel 1983 come missionario "fidei donum".

In Brasile diventa collaboratore di don Claudio Bergamaschi a São Mateus, nel Maranhão, e partecipa alla nascita del Centro di studi biblici del Nord-Est (CBI).

Don Maurizio accoglie la sfida di sperare contro ogni speranza, di lottare e di soffrire con i poveri per costruire il Regno di Cristo.

Profondamente riconoscente al Signore per aver potuto scegliere la condivisione con i più poveri, non dimentica i legami affettivi con la sua terra di origine.

Partecipa con dedizione alla vita delle comunità locali a fianco dei contadini nella lotta contro le violenze del latifondo, con l'incrollabile certezza del sostegno del Signore.

Condivide con don Claudio l'indignazione per l'oppressione del popolo e a causa di questo aumentano per entrambi l'esposizione e il pericolo.

Il 28 ottobre 1986 don Maurizio viene ucciso a São Luis, strappato alla sua gente, alla sua famiglia, alla sua Chiesa da forze violente e prepotenti. Aveva 40 anni.

Sulla maglietta che indossava quel giorno era scritto "Un cuore d'oro in un petto di ferro": lui il suo cuore l'aveva donato ai poveri.

È sepolto, accanto a don Claudio, nella chiesa di São Mateus che la comunità ha reso santuario di preghiera.

Nel maggio 2000 Papa Giovanni Paolo II lo annovera tra i martiri del XX secolo.

DON CLAUDIO BERGAMASCHI



Nasce a Mantova nel 1937.

Dopo gli studi magistrali segue la vocazione sacerdotale e viene ordinato nel 1966. Curato in Sant'Apollonia e assistente di Azione Cattolica, vive gli effervescenti orizzonti spirituali e pastorali del dopo-Concilio.

Nel 1969 il vescovo Carlo Ferrari lo invia in missione in Brasile.

L'anno seguente parte per Viana, nel Maranhão, dove raggiunge e sostituisce don Dante Lasagna.

Tra il 1971 e il 1972 è con lui don Arnaldo Caleffi.

Nel 1975, alla morte di dom Helio Campos, il nuovo vescovo di Viana dom Adalberto da Silva favorisce l'allontanamento dalla diocesi dei preti sgraditi al regime. L'espulsione degli amici don Mario Aldighieri e padre Carlo Ubbiali mette in crisi don Claudio che tuttavia sceglie di restare.

Nel 1977 riceve la visita di mons. Giosuè Rosa, sua guida spirituale. Nel 1978, dopo atti di vandalismo e denunce, è costretto a desistere. Lo accoglie, insieme con le suore, la nuova diocesi di Coroatá nella parrocchia di São Mateus dove si dedica alle Comunità Ecclesiali di Base (CEBs) e ai contadini minacciati dal latifondo.

Tra il 1982 e il 1986, nel contesto della lotta contadina, è chiamato a coordinare la Commissione Pastorale della Terra (CPT) del Maranhão.

Nel Brasile di fine dittatura c'è chi cerca di togliere autorevolezza alla Chiesa critica e ostile al potere oppressivo del totalitarismo. Don Claudio, don Maurizio e molti altri difendono i poveri.

Nell'ottobre del 1986 don Claudio è colpito da un'indicibile tragedia: l'assassinio programmato, brutale e diffamante di don Maurizio, di cui sentirà a lungo la responsabilità.

Fino agli anni novanta don Claudio continua il processo di coscientizzazione dei contadini per la loro dignità e per i loro diritti. Le prime conquiste creano un clima di speranza e di fiducia per don Claudio confortato anche dalla comunità delle giovani suore e dalla presenza di don Flavio Lazzarin e don Gastone Tazzoli.

Negli anni successivi si impegna per il rinnovamento delle Comunità Ecclesiali di Base e coordina l'organizzazione del IX Congresso Nazionale delle CEBs, previsto a São Luís nel 1997.

Ma il 10 gennaio, di ritorno dagli esercizi spirituali, in un incidente di autobus don Claudio muore.